

CONCLUSIONI

Il quadro generale che ne esce fuori appare piuttosto complesso, sebbene riconducibile a alcuni importanti elementi di sintesi.

1. La quantità di materia totale utilizzata dal sistema economico (Total Material Requirement), in un anno, sia direttamente che indirettamente è chiaramente maggiore per un territorio industriale quale è il Piemonte (47,4 t/cap) rispetto all'Italia (40,7 t/cap). Di queste quantità le risorse totali impiegate, comprensive delle importazioni (Direct Material Input), sono meno della metà, 18,96 t/cap in Piemonte e 18,91 t/cap in Italia, mentre il materiale mancante è fatto di scarti primari (dell'estrazione) o secondari (scarti delle lavorazioni) nonché del materiale indiretto (per l'energia, le macchine e tutto il resto) usato dal settore (Total Material Input).
2. In questo contesto generale le risorse utilizzate (Direct Material Input) dal settore estrattivo rappresentano ben il 30% dell'intero materiale che entra nel metabolismo economico piemontese e sebbene sia un'attività "energy intensive" il suo impatto in termini di scarti prodotti (Unused Extraction) è del 18,5% del materiale totale trattato contro il 13,5% della media dell'industria in generale. Si tenga conto che da tempo è stata affrontata in ambito europeo la questione della valorizzazione dei materiali di risulta e la creazione di programmi sinergici, di utilizzo degli stessi, tra attività estrattiva e infrastrutturazione. La Regione Piemonte ha recepito tutto ciò per mezzo della L.R. 21 aprile 2011, n. 4 "Promozione di interventi a favore dei territori interessati dalla realizzazione di grandi infrastrutture. Cantieri-Sviluppo-Territorio".
3. È inoltre un settore precipuamente locale dato che ben l'84% del consumo di materia avviene all'interno della regione e solo il 16% è destinato alle esportazioni fuori regione. La prossimità, intesa come consumo interno alla regione Piemonte, è chiaramente più rilevante per il primo stralcio, la parte degli agglomerati, sabbie, ecc. considerati nel rapporto che danno luogo a costruzioni e infrastrutture, per ben il 94 % delle risorse utilizzate. Molto più orientati all'export sono gli altri due stralci analizzati, sebbene con quantità assolute decisamente minori: nelle pietre ornamentali il 23% del materiale utile impiegato ha destinazioni verso l'esterno della regione mentre nei materiali industriali l'export raggiunge il 21% di materiale impiegato.
4. Le risorse in entrata sono piuttosto differenti dato che del totale del materiale che entra nel metabolismo produttivo dell'intero settore estrattivo il 65% è direttamente estratto in regione (Domestic Extraction) mentre il resto (il 35%) è importato da fuori regione. Chiaramente l'import è maggiore per i materiali industriali, che raggiungono il 45% delle risorse complessive mentre sono leggermente più basse per gli inerti (poco più del 34%). Il Piemonte si caratterizza quindi, anche in un settore precipuamente locale come quello estrattivo, quale territorio con una apprezzabile propensione alla trasformazione. Chiaramente i valori sono molto diversi nel caso del metabolismo produttivo regionale che vede ben il 46% di materiale utilizzato dall'industria importato.

Questa in breve la situazione dei flussi di materia per come appare nella prima parte del rapporto. Vi sono tuttavia alcuni elementi critici da considerare. È indubbio che le tecniche di contabilità della MFA siano consistenti in quanto basate, in termini di flussi quantitativi, su un bilancio degli input e degli output che pur seguendo i bilanci economici delle risorse e degli impieghi sono in grado di